

simo essere, perchè incominciandosi una fortificatione et non se riducendo a qualche perfectione, pò facilmente parturire il contrario effetto di quello che se ne spera. Medesimamente desidereria, si come ho ricordato prima et anco al presente, che tutte le vituarie con ogni rigore et sollicitudine se portassero dentro alle città. Questo è quanto per hora ne occorre, nè *cum* il nostro iuditio sin qui sapemo andare più *ultra*, imperochè queste cose de la guerra, come lor Signorie illustrissime sanno, bisogna venirle meglio recognoscendo ad hora per hora, et spesse volte attendendo al vantaggio et al disavantaggio che ci ha, mutare disegno. Pur noi seguitaremo intanto li soprascritti ordini, non havendo altro in contrario da lor Signorie Illustrissime, alle quale exponendo il tutto humilmente ne racomanderete.

Da Bressa, alli 9 de Maggio 1528.

Sottoscritta in mezzo la lettera

FRANCISCUS MARIA *dux Urbini etc. ac Serenissimi Venetiarum Domini capitaneus generalis.*

A tergo: Nobili dilectissimo oratori nostro Venetiis, domino Baldo Antonio Falcutio etc. in Venetia a S. Maria Zobenigo al ponte di legno, contro missier Nicolò Aurelio.

279') *Copia di uno capitolo di una lettera del Zancha secretario del Nostro Signore, scripta da Orvieto al signor capitano missier Andrea Doria.*

A li 27 del passato se misseno in ordine le 6 galie da Napoli, 3 fuste, dui bregantini et alcune barche di nave bischaine, et sopra esse andò la persona di don Hugo, il marchese del Guasto, Ascanio Colonna et molti altri con 1000 fanti tra spagnoli et italiani et qualcheuno alemano con archibusi et fuogi artificiadi et artellaria assà, tolta in parte da le nave erano in porto. Ussiteno de Napoli a li 27 verso la sera, lassando li patroni di le galee in terra tutti, *excepto* il Gobo, verso Atine, che per tema di perder li lor legni non combatesseno manco animosamente; et tirorno verso Proticha per haver li ponenti per secondi, segno di andar verso Capri et Salerno a comba-

ter le galie di vostra signoria. Dal che havendo nova, il Conte messe in Salerno 400 archibusieri sopra le galie; et tenendo esso verso Salerno et li imperiali in verso Napoli, se afrontorno tra Maiori et Minori, et salirno molto valorosamente; et dicono che il Conte investì *solum* con cinque galie, lassando le altre per soccorso. Fu la battaglia più aspra et più crudele che fu mai in mare, come vederà per la inclusa del cardinal Colonna.

Da Cassan, del Proveditor Moro, di 8, hore 5. Come, per lettere di l'orator Venier, da Lodi, si ha, il signor duca di Milano è quasi mezo disperato per la revocation di le gente di Lomelina, *ita* che è stà bisogno, acio non seguissa qualche disordine come per esse lettere appare, lassarli a Pavia li cavalli legieri et fanti, fino altro si habbi da la Signoria nostra.

Del ditto, di 9, hore 3. Come hozi lui Proveditor insieme con el signor Gubernator è stato a Bergamo et hanno visto le fortification de li. Tutto sta bene. Circa il revocar di le gente di la Lomelina, si ha hauto quasi uno protesto da Zenoa per lettere del signor Theodoro Triulzi, qual sarà qui avanti; et per lettere del Venier orator si ha, il signor duca di Milan si chiama tradito et dice provederà meglio potrà a le sue cosse, et che mai più domanderà soccorso a la illustrissima Signoria; et dice questo esser il maior tradimento mai fatto ad alcuno. Le lettere son di 9. Per lettere 279* del signor Cesare Fregoso, si ha di li per lettere di 8, come ha per le poste da Genoa il Christianissimo re esser acordato con l'Imperator. Per lettere del cardinal Colona al cardinal Campegio, di primo, di Caieta, si ha la vittoria di l'armata nostra, sicome è scritto di sopra.

Copia di lettere del signor Theodoro Triultio gubernator in Zenoa, scritte al clarissimo Proveditor general Moro.

Signor Proveditor.

Hebbi la lettera di vostra signoria, con uno pacheto adrito al clarissimo Imbasador di la serenissima Signoria presso il Re, qual pacheto si è mandato a bon recapito. Intesi per la ditta lettera de vostra signoria la deliberation fatta di mandar gente di qua dal Po a l'opposito de inimici, *ultra* quelle che gli haveva col signor Cesare Fregoso, che mi parve molto a proposito per beneficio di tutta la impresa; et ebbi singular apiacer;

(1) La carta 278 e 278* è bianca